



## L'ANGOLO DEL CONSUMATORE

# Come difendersi dall'inquinamento acustico

di PAOLA BELLOMO

L'inquinamento acustico è un problema molto diffuso e patito. Rumori continui e assordanti possono causare in chi li subisce uno stress psicofisico rilevante, tale da legittimare una richiesta di risarcimento danni. Un rumore molto molesto ed incessante è il "tam tam" dei tombini che si trovano al centro strada, che per forza della loro posizione si deformano, e al passaggio delle automobili creano un fastidioso rumore incessante dal giorno alla notte. Per comprendere le criticità e migliorare la situazione, alcuni comuni si stanno dotando del Piano di zonizzazione acustica. Si tratta di una sorta di mappatura delle aree comunali nelle quali vengono individuati i livelli di inquinamento acustico. La finalità è quella di migliorare la qualità della vi-

ta di chi abita nelle zone critiche. I comuni più all'avanguardia cercano di ridurre le immissioni di suoni, utilizzando sistemi per ridurre la velocità delle autovetture, optando per asfalto fonoassorbente, sistemazione dei tombini, nonché la scelta di piante che per loro natura assolvono a questo compito. Ma la rumorosità può essere prodotta dai locali che utilizzano musica ad alto volume anche nelle ore notturne. Crotone non ha ancora un Piano di zonizzazione a differenza di Catanzaro e Reggio Calabria. La Regione Calabria in data 19 ottobre 2009 ha emanato la legge n. 34 rubricata: "Norme in materia di inquinamento acustico per la tutela dell'ambiente nella Regione Calabria". La legge ha previsto all'art. 5 che i Comuni devono adeguare i propri regolamenti, o adottare uno specifico, definendo apposite

norme per: a) il controllo, il contenimento e l'abbattimento delle emissioni acustiche prodotte dal traffico veicolare; b) il controllo, il contenimento e l'abbattimento dell'inquinamento acustico prodotto dalle attività che impiegano sorgenti sonore; c) lo svolgimento di attività, spettacoli e manifestazioni temporanee in luogo pubblico o aperto al pubblico, prevedendo la semplificazione delle procedure di autorizzazione qualora il livello di emissione sia desumibile dalle modalità di esecuzione o dalla tipologia delle sorgenti sonore; d) la concessione delle autorizzazioni in deroga. Inoltre i Comuni nell'ambito della propria competenza territoriale devono individuare le AIA e predisporre i relativi piani pluriennali di risanamento acustico. L'art. 6 della suddetta legge prevede che i Comuni devono appunto fare una mappatura

delle zone. Il Piano Regolatore del Comune di Crotone del 2003 aveva già contemplato all'art. 24 che il Comune dovesse provvedere alla zonizzazione per comprendere le aree più problematiche, ma successivamente la questione non ha trovato altri spazi. E' evidente che in molte aree della città non c'è alcun controllo sulle immissioni acustiche, nonostante il problema sia da sempre sentito e nonostante una l'esistenza di una legge Regionale che specifica modi e tempi del piano di zonizzazione. Che fare allora, se dopo svariati reclami il Comune non dovesse provvedere a risolvere una situazione di immissione sonora? La stessa legge Regionale all'art. 9 suggerisce che in caso di inadempimento la Regione si sostituirà al Comune, sarà quindi necessario, chiedere l'intervento alla Regione Calabria.